



C.R.E.E.F. Centro Ricerche Economiche
Educazione e Formazione Federconsumatori

***Primo rapporto sulle agevolazioni tariffarie nel
Servizio Idrico Integrato***

Ottobre 2015

Sommario

1. Premessa.....	1
2. Contesto normativo.....	2
3. Descrizione del campione e diffusione delle agevolazioni	4
4. Agevolazioni per utenti a basso reddito.....	10
5. Agevolazioni per famiglie numerose.....	15
6. Agevolazioni per persone disabili	17
7. Agevolazioni per crisi economica.....	19
8. Altre agevolazioni.....	21
9. Applicazione PRO-DIE	24
10. Conclusioni.....	26

Indice delle Tabelle

Tabella 1 Composizione delle fonti del campione.....	4
Tabella 2 Copertura del campione in termini di popolazione residente.....	5
Tabella 3 Copertura regionale del campione	5
Tabella 4 Popolazione campionata con agevolazioni tariffarie.....	6
Tabella 5 Popolazione campionata con agevolazioni tariffarie, confronto delle aree geografiche.....	7
Tabella 6 Presenza di agevolazioni per regione	7
Tabella 7 Classi di Valore della Produzione delle aziende del campione (Milioni di €).....	10
Tabella 8 Presenza di agevolazioni per classi dimensionali delle aziende del campione.....	10
Tabella 9 Tipologia di agevolazioni legate al reddito	11
Tabella 10 Popolazione campionata con agevolazioni per reddito basso.....	11
Tabella 11 Popolazione campionata con agevolazioni per reddito basso, confronto per macro area.....	11
Tabella 12 Presenza regionale agevolazioni per reddito basso.....	12
Tabella 13 Popolazione campionata con agevolazioni per famiglie numerose	15
Tabella 14 Popolazione campionata con agevolazioni per famiglie numerose, confronto per macro area...	15
Tabella 15 Agevolazioni per famiglie numerose, analisi regionale	16
Tabella 16 Popolazione campionaria con agevolazioni per disabili	18
Tabella 17 Popolazione campionaria con agevolazioni per disabili, confronto per macro area.....	18
Tabella 18 Agevolazioni per persone disabili, analisi per regione.....	18
Tabella 19 Popolazione con agevolazioni previste per crisi economica.....	20
Tabella 20 Popolazione con agevolazioni previste per crisi economica, confronto per macro area.....	20
Tabella 21 Agevolazioni per crisi economica, analisi per regione	20
Tabella 22 Popolazione con agevolazioni di altro tipo	22
Tabella 23 Popolazione con agevolazioni di altro tipo, confronto per area geografica.....	22
Tabella 24 Agevolazioni di altro tipo, analisi per regione	22
Tabella 25 Popolazione campionata con criterio di fatturazione <i>pro die</i>	24
Tabella 26 Popolazione campionata con criterio di fatturazione <i>pro die</i> , confronto tra aree geografiche....	24

Indice dei Grafici

Grafico 1 Composizione delle fonti del campione.....	4
Grafico 2 Popolazione con agevolazioni tariffarie previste.....	6
Grafico 3 Popolazione campionata con agevolazioni, confronto delle aree geografiche.....	7
Grafico 4 Requisiti ISEE e numero di componenti del nucleo familiare	14
Grafico 5 – Requisiti ISEE e numero di componenti del nucleo familiare pesati per la popolazione	14

Indice delle Figure

Figura 1 Presenza di agevolazioni per regione	9
Figura 2 Presenza di agevolazioni per reddito basso	13
Figura 3 Agevolazioni per famiglie numerose	17
Figura 4 Agevolazioni per persone disabili	19
Figura 5 Agevolazioni per crisi economica	21
Figura 6 Altri tipi di agevolazione	23

1. Premessa

Dalle numerose indagini sul disagio socio-economico è noto che l'incidenza della povertà nel ciclo di vita delle famiglie presenta un tipico andamento a U. Il rischio di povertà è alto quando si hanno in famiglia bambini piccoli, si abbassa quando il capofamiglia raggiunge l'apice della carriera lavorativa e i figli escono progressivamente di casa, infine torna ad aumentare tra i pensionati. Questo andamento di massima è noto da tempo, così come le sue cause. La causa di fondo consiste nei noti difetti strutturali del nostro sistema di protezione sociale. Il welfare state italiano destina infatti risorse molto scarse a tutela di alcuni importanti rischi sociali, in particolare i carichi familiari e la disoccupazione.

In Italia l'emergenza sociale riguarda ormai quasi 15 milioni di persone di cui la metà ufficialmente sotto la soglia della povertà, ma altrettanti "si collocano poco sopra, dunque da considerare ad alto rischio". La c.d. "povertà economica" ossia la mancanza delle risorse necessarie per la vita delle famiglie e delle persone è dunque un grande tema critico.

L'Istat, confermando un profondo divario tra Nord e Sud, rileva che le famiglie povere si trovano principalmente fra quelle con un numero alto di componenti, anche se il rischio di povertà sta crescendo anche tra i giovani e non solo per gli anziani.

Il parametro più utilizzato per individuare le categorie sociali aventi diritto alle agevolazioni tariffarie è l'ISEE, un valore numerico in grado di esprimere sinteticamente la condizione economica del nucleo familiare.

Negli ultimi anni è sempre più aumentato il numero di dichiarazioni ISEE di fascia bassa. In questo contesto, risulta fondamentale operare una seria ed efficace politica sociale tenendo però in considerazione non solo il reddito ma anche altri importanti fattori. L'AEAGSI con il documento di consultazione n. 85/2013 (Compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dai clienti domestici economicamente disagiati. - Bonus sociale idrico), ha avviato una analisi sul tema, non ancora terminata.

La "tariffa sociale" si concentra sul sostegno da garantire ai nuclei molto deboli, ai quali viene assicurata, con un costo limitato, l'erogazione della quantità di servizio necessaria. Spesso gli oneri di tale tariffazione sociale sono ripartiti tra tutti i soggetti che costituiscono l'intero sistema, realizzando quindi un concreto approccio solidaristico. Obiettivo del presente lavoro è proprio quello di analizzare i casi in cui si applicano agevolazioni tariffarie determinate dal gestore e/o dal regolatore locale.

Federconsumatori e Utilitalia hanno trasmesso agli Enti di Gestione di Ambito (ex AATO) ed ai gestori del servizio idrico nazionale, un questionario su tale argomento, raccogliendo risposta da circa 60 gestioni (in allegato si riporta l'elenco completo) per una copertura complessiva di oltre 43 milioni di abitanti (più del 70% della popolazione). Rientrano nell'indagine i principali gestori che erogano il servizio idrico nonché tutti i capoluoghi di provincia.

2. Contesto normativo

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/07/2012, attuativo dell'articolo 21 comma 19 decreto legge 201/11, attribuisce le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici all'AEEGSI, nello specifico lo stesso DPCM all'articolo 3 comma 1 lettera d) stabilisce che l'Autorità predisponga e riveda periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, “[...] prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico sociali disagiate individuate dalla legge”.

In virtù dei poteri e del ruolo ad essa attribuiti l'Authority ha posto in consultazione un primo documento (204/2012/R/ldr) recante: *“Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici”* nel quale ha avviato le prime riflessioni in materia di agevolazioni sulla spesa per la fornitura del servizio idrico integrato (così detto *bonus acqua*).

Gli orientamenti sottoposti in consultazione in una fase di regolazione ancora molto embrionale, forniscono una prima indicazione su quale seminato abbia intenzione di muoversi l'Autorità prendendo in considerazione come dato di input la normativa primaria che disciplina le modalità applicative del bonus elettricità e del bonus gas, ovvero:

- Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 28 dicembre 2007 recante: *“Determinazione dei criteri per la definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizione di salute.”*
- Decreto legge 185/08 recante: *“Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”*

Nel merito si evidenzia che il Decreto ministeriale introduce i principi ispiratori cui fare riferimento per l'attuazione di una politica sociale attraverso la tariffa dei servizi di energia elettrica, fissando le seguenti *milestone* per l'Authority:

- ✓ I clienti cui è indirizzato il bonus elettrico sono quelli domestici *“economicamente disagiati, ai sensi dell'art. 1, comma 375 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché per i clienti domestici in grave condizione di salute, tale da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche necessarie per l'esistenza in vita e alimentate ad energia elettrica”*
- ✓ Per quanto attiene il finanziamento del bonus il decreto prevede che *“gli oneri derivanti dalla compensazione della spesa [...] sono inclusi tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico”* comma 4 articolo 1.

Quest'ultimo punto sancisce il criterio di sussidiarietà tra gli utenti. Con il successivo decreto legge (158/08) all'articolo 3 comma 8 e seguenti, anche per il comparto gas si stabilisce l'attuazione di una politica di agevolazione tariffaria a tutela delle utenze domestiche più vulnerabili, con i seguenti indirizzi:

- ✓ *La compensazione della spesa tiene conto della necessità di tutelare i clienti che utilizzano impianti condominiali ed è riconosciuta in forma differenziata per zone climatiche, nonché in forma parametrata al numero dei componenti della famiglia, in modo tale da determinare una riduzione della spesa al netto delle imposte dell'utente tipo indicativamente del 15 per cento. Comma 9 articolo 3*
- ✓ *Per la fruizione del predetto beneficio i soggetti interessati presentano al comune di residenza un'apposita istanza secondo le modalità stabilite per l'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica. (comma 9 articolo 3)*

Stante l'esistenza della succitata normativa primaria da cui discendono le deliberazioni attuative di AEEGSI relativamente al *bonus elettrico* e *bonus gas*, la strategia di tutela degli utenti domestici per il settore idrico sottoposta a consultazione con il DCO 85/2013 recante "*Compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dagli utenti domestici economicamente disagiati - Bonus Sociale Idrico* –". ricalca in grandi linee quanto già realizzato nei comparti energetici, inoltre, beneficia di una base di riferimento nei dispositivi di legge di livello superiore (il citato DPCM 20/7/12) tale da rendere già potenzialmente operativa una disciplina sulle agevolazioni da parte dell'Authority.

Il documento posto in consultazione conduce una disamina esaustiva delle criticità esistenti nel comparto idrico ai fini dell'attuazione di una politica a sostegno delle utenze socialmente deboli. Tra i temi di maggior rilievo posti in consultazione si citano tra gli altri:

- L'individuazione dei soggetti aventi diritto al bonus idrico. In tal senso appare di interesse l'orientamento all'utilizzo dei criteri già impiegati nel settore energia e gas, facendo riferimento alla base dati SGAtc;
- L'individuazione dell'ammontare dell'agevolazione. Fra le varie ipotesi di lavoro sottoposte a consultazione sembra più conforme alla realtà italiana la fissazione di una soglia espressa in termini percentuali (posta pari al 20%) rispetto alla spesa di una bolletta standard. Al riguardo lo stesso DCO pone l'attenzione sulla potenziale difficoltà di individuazione della spesa standard stante l'elevata diversificazione dei corrispettivi applicati all'utenza sul territorio nazionale;
- L'individuazione di procedure efficienti e semplificate che mettano in atto una sinergia operativa con i meccanismi di tutela già attivi negli altri comparti, come ad esempio attuare una procedura unica –bonus idrico, elettrico e gas- per l'accesso all'agevolazione. Al riguardo il coordinamento dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti evidenzia per l'idrico una specificità legata alla presenza

delle EGATO. Queste ultime potrebbero ricoprire un ruolo attivo nella definizione dei requisiti per il riconoscimento della compensazione i quali potrebbero variare in base alle specificità del territorio;

Sembra ragionevole quanto espresso dall'Authority in merito alla necessità di attuare una convergenza delle strutture dei corrispettivi (articolazioni) in modo tale che l'agevolazione abbia la stessa efficacia in tutto il paese e, al contempo, valutare una differenziazione delle soglie di accesso tra le macro aree del paese. Alla luce delle considerazioni fin qui esposte appare imprescindibile adottare una modulazione del bonus idrico che ragioni in termini percentuali di spesa rispetto alla bolletta.

3. Descrizione del campione e diffusione delle agevolazioni

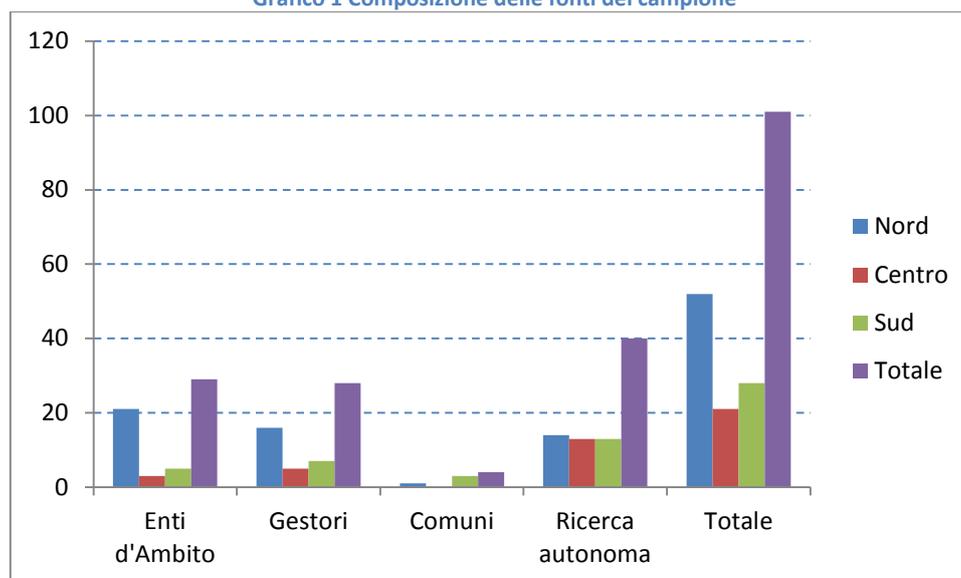
La presente analisi si basa su dati raccolti tramite un questionario inviato nel 2015 a 61 soggetti, tra cui Enti di governo d'ambito, gestori affidatari del servizio idrico, amministrazioni comunali e tramite la ricerca web di delibere pubblicate dagli Enti d'Ambito (**Tabella 1 e Grafico 1**).

Tabella 1 Composizione delle fonti del campione

Area	Enti d'Ambito	Gestori	Comuni	Ricerca autonoma	Totale
Nord	21	16	1	14	52
Centro	3	5	0	13	21
Sud	5	7	3	13	28
Totale	29	28	4	40	101

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Grafico 1 Composizione delle fonti del campione



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

I questionari e i documenti ufficiali raccolti, hanno avuto lo scopo di verificare la presenza di agevolazioni tariffarie inerenti al servizio idrico e di specificarne la tipologia, ovvero l'entità dell'agevolazione e i criteri di individuazione dei destinatari, nella maggior parte dei casi coincidenti con famiglie a basso reddito (secondo i criteri ISEE), nuclei famigliari numerosi, persone disabili, persone in particolari condizioni economiche (es. cassa integrazione) e altre tipologie meno diffuse.

La copertura del campione in termini di popolazione arriva a quasi 44 milioni di residenti (**Tabella 2**) ovvero il 72,0% della popolazione italiana (dato ISTAT 2015), la cui ripartizione per le macro regioni *Nord*, *Centro* e *Sud* non si discosta molto dalla struttura demografica rilevata dall'ISTAT.

Tabella 2 Copertura del campione in termini di popolazione residente

Area	Residenti ISTAT 2015		Popolazione Campione		Copertura campione
	n.	%	n.	%	
Nord	27.799.803	45,7%	20.388.512	46,6%	73,3%
Centro	12.090.637	19,9%	9.966.248	22,8%	82,4%
Sud	20.905.172	34,4%	13.420.908	30,7%	64,2%
Totale	60.795.612	100,0%	43.775.668	100,0%	72,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015" e ISTAT

La copertura del campione a livello regionale (**Tabella 3**) varia da un valore massimo del 100% per Basilicata e Puglia a un valore minimo per la Calabria del 21,4%. La maggioranza delle regioni (16 su 20) risulta comunque avere una copertura superiore al 40% dei residenti, e ben 8 regioni risultano coperte dall'indagine per più dell'80%.

Tabella 3 Copertura regionale del campione

Regione	Residenti ISTAT 2015	Popolazione Campione	Copertura regionale del campione
Abruzzo	1.331.574	1.120.592	84,2%
Basilicata	576.619	576.413	100,0%
Calabria	1.976.631	422.916	21,4%
Campania	5.861.529	3.186.190	54,4%
Emilia Romagna	4.450.508	3.855.770	86,6%
Friuli	1.227.122	851.215	69,4%
Lazio	5.892.425	4.817.304	81,8%
Liguria	1.583.263	1.070.235	67,6%
Lombardia	10.002.615	7.444.364	74,4%
Marche	1.550.796	1.140.134	73,5%
Molise	313.348	70.512	22,5%
Piemonte	4.424.467	3.673.215	83,0%
Puglia	4.090.105	4.090.105	100,0%
Sardegna	1.663.286	1.497.355	90,0%
Sicilia	5.092.080	2.456.825	48,2%
Toscana	3.752.654	3.598.744	95,9%
Trentino	1.055.934	312.520	29,6%
Umbria	894.762	410.066	45,8%
Valle D'Aosta	128.298	35.050	27,3%

Regione	Residenti ISTAT 2015	Popolazione Campione	Copertura regionale del campione
Veneto	4.927.596	3.146.143	63,8%
Totale	60.795.612	43.775.668	70,8%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015" e ISTAT

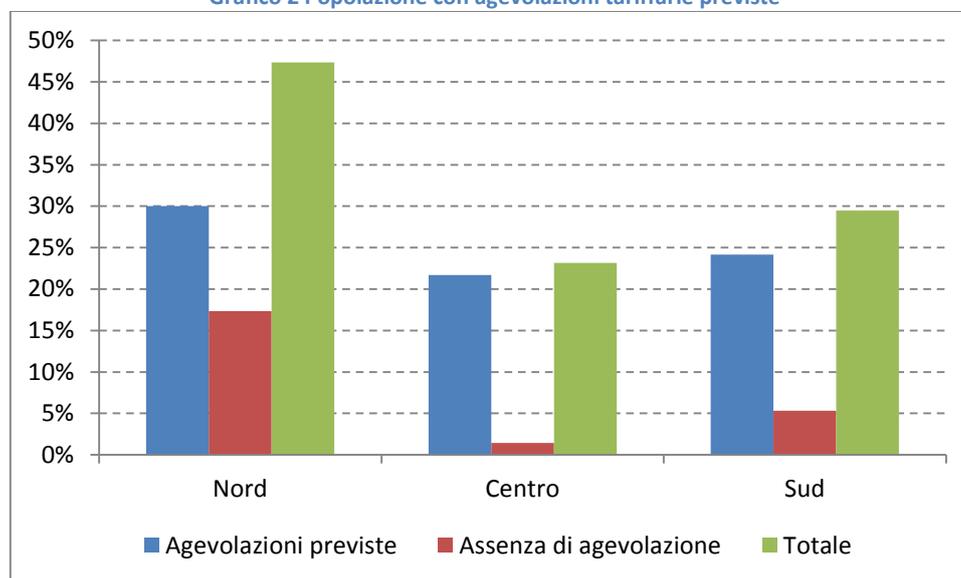
Avendo come punto di osservazione 44 milioni di abitanti si è rilevato che, indipendentemente dalla modalità attuativa, il 76,3% beneficia di una agevolazione tariffaria (**Tabella 4** e **Grafico 2**). Volendo ottenere una proiezione nazionale si è rapportata la percentuale di agevolazioni osservata nel campione alla popolazione residente nazionale, da cui si evince che l'estensione all'intero territorio indica che più di 46 milioni di abitanti potrebbero accedere ad un aiuto nel sostenere la spesa per la bolletta idrica.

Tabella 4 Popolazione campionata con agevolazioni tariffarie

Area	Presenza di agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Nord	29,5%	17,1%	46,6%
Centro	21,4%	1,4%	22,8%
Sud	25,4%	5,2%	30,7%
Totale	76,3%	23,7%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Grafico 2 Popolazione con agevolazioni tariffarie previste



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

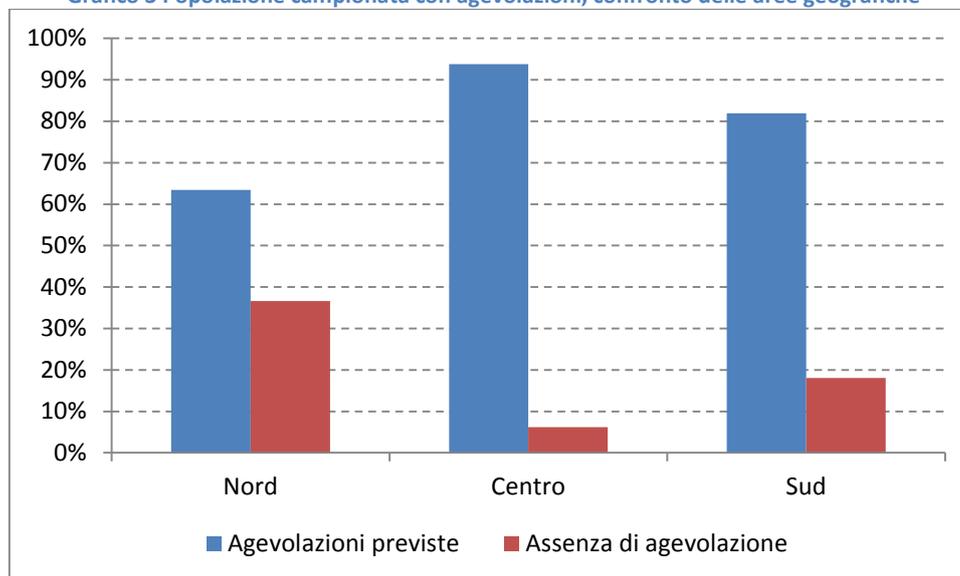
Confrontando la presenza di agevolazioni all'interno delle macro aree (**Tabella 5** e **Grafico 3**) risultano delle importanti differenze: il Centro mostra la diffusione più alta (94% di popolazione potenzialmente coperta da agevolazioni), seguito dal Sud (83%) e il rimanente Nord con il 63%.

Tabella 5 Popolazione campionata con agevolazioni tariffarie, confronto delle aree geografiche

Area	Agevolazioni previste	Assenza di agevolazione	Totale
Nord	63,4%	36,6%	100,0%
Centro	93,8%	6,2%	100,0%
Sud	82,9%	17,1%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Grafico 3 Popolazione campionata con agevolazioni, confronto delle aree geografiche



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

In **Tabella 6** vengono espone le agevolazioni a livello regionale ordinate in maniera decrescente, mentre in **Figura 1** la stessa informazione viene rappresentata con diverse gradazioni di colore su mappa geografica.

Per 7 regioni tutti gli operatori/Enti di governo mappati hanno evidenziato la presenza di provvedimenti che mirano a tutelare le utenze svantaggiate, per 9 regioni (nell'elenco in tabella sottostante, dalle Marche alla Sicilia) i questionari analizzati mettono in luce che le iniziative mirate alle agevolazioni hanno una frequenza da circa il 60% al 90%, mentre per Calabria, Lombardia, Trentino e Valle D'Aosta i soggetti intervistati che adottano agevolazioni variano dal 40% al valore nullo.

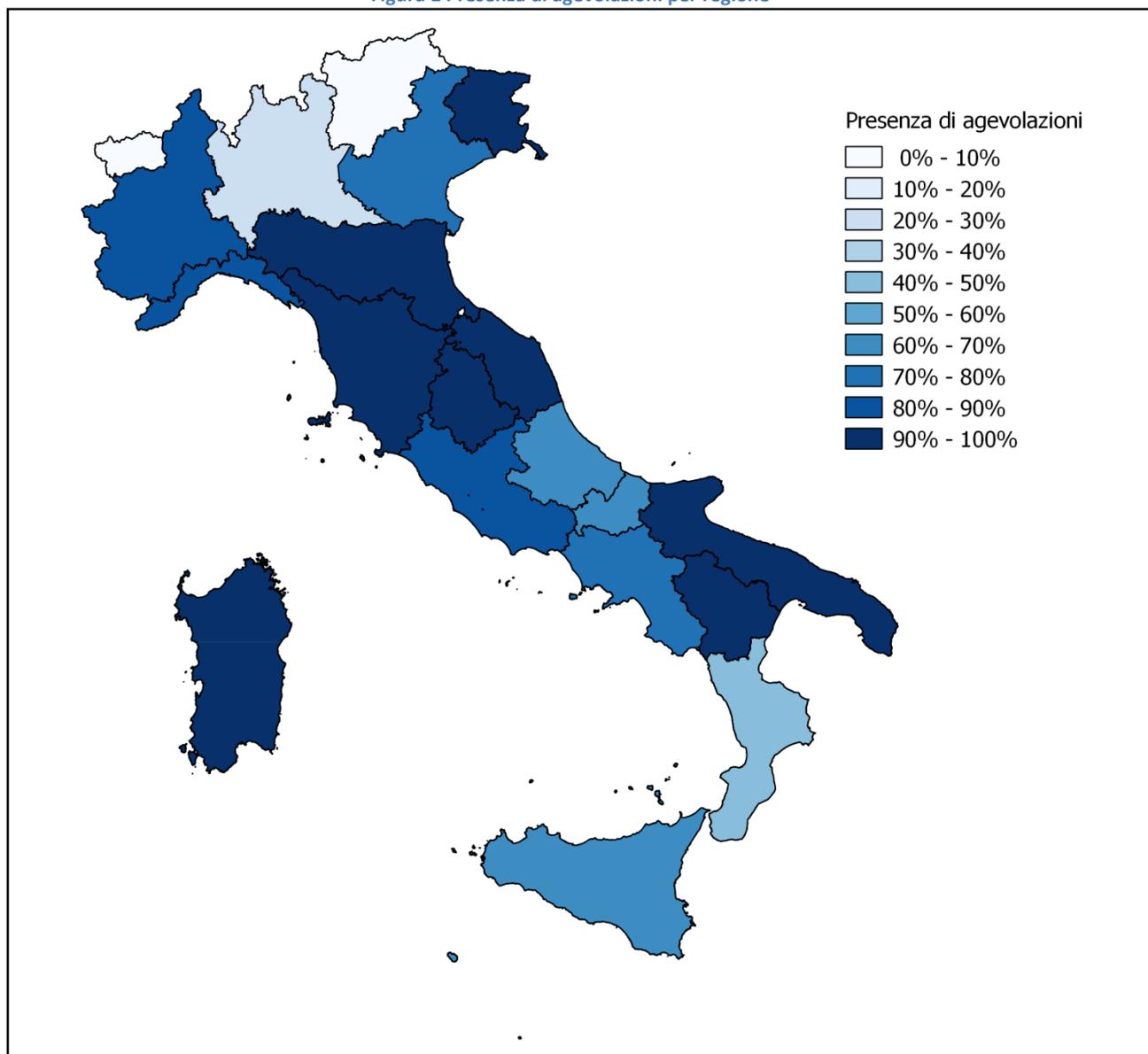
Tabella 6 Presenza di agevolazioni per regione

Regione	Residenti ISTAT 2015	Popolazione Campione	Copertura regionale del campione	Presenza di agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Basilicata	576.619	576.413	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	3.855.770	86,6%	100,0%	0,0%	100,0%
Friuli	1.227.122	851.215	69,4%	100,0%	0,0%	100,0%
Puglia	4.090.105	4.090.105	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Sardegna	1.663.286	1.497.355	90,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Toscana	3.752.654	3.598.744	95,9%	100,0%	0,0%	100,0%
Umbria	894.762	410.066	45,8%	100,0%	0,0%	100,0%
Marche	1.550.796	1.140.134	73,5%	90,2%	9,8%	100,0%
Lazio	5.892.425	4.817.304	81,8%	89,5%	10,5%	100,0%
Piemonte	4.424.467	3.673.215	83,0%	83,1%	16,9%	100,0%
Liguria	1.583.263	1.070.235	67,6%	83,1%	16,9%	100,0%

Regione	Residenti ISTAT 2015	Popolazione Campione	Copertura regionale del campione	Presenza di agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Campania	5.861.529	3.186.190	54,4%	79,8%	20,2%	100,0%
Veneto	4.927.596	3.146.143	63,8%	79,0%	21,0%	100,0%
Molise	313.348	70.512	22,5%	68,8%	31,2%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	1.120.592	84,2%	62,6%	37,4%	100,0%
Sicilia	5.092.080	2.456.825	48,2%	60,6%	39,4%	100,0%
Calabria	1.976.631	422.916	21,4%	42,8%	57,2%	100,0%
Lombardia	10.002.615	7.444.364	74,4%	24,0%	76,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	312.520	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	35.050	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	43.775.668	72,0%	76,3%	24,1%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Figura 1 Presenza di agevolazioni per regione



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Un possibile spunto di analisi viene suggerito dal raggruppamento delle aziende del campione per dimensione, misurata dal *Valore della Produzione* (dati di bilancio 2013). Scegliendo quattro classi dimensionali (per la loro distribuzione si veda la **Tabella 7**) e associando le classi dimensionali alla presenza di agevolazioni (**Tabella 8**), quest'ultima risulta decrescere uniformemente alla dimensione, passando da più dell'80% di agevolazioni per la classe *Top* a un valore circa pari al 36% di agevolazioni per i residenti serviti dalle *Piccole*. Le frequenze di risposte evidenziano laddove insistono operatori di maggiori dimensioni il tema della tutela delle utenze disagiate è affrontato con maggiore propensione rispetto agli altri.

Tabella 7 Classi di Valore della Produzione delle aziende del campione (Milioni di €)

Denominazione	Classi VP	n.	%
Top	VP > 100 M	25	26,3%
Grandi	100 M <VP < 50 M	24	25,3%
Medie	50 M <VP < 20 M	30	31,6%
Piccole	VP < 20 M	16	16,8%
Totale	0 M <VP < 160 M	95	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015" e AIDA

Tabella 8 Presenza di agevolazioni per classi dimensionali delle aziende del campione

Classi VP	Agevolazione	n.	%
Top	Si	12	80,0%
	No	3	20,0%
Grandi	Si	16	72,7%
	No	6	27,3%
Medie	Si	15	51,7%
	No	14	48,3%
Piccole	Si	5	35,7%
	No	9	64,3%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

4. Agevolazioni per utenti a basso reddito

Analizzando i numerosi casi di agevolazioni tariffarie legate al reddito dell'utente è possibile effettuare la seguente suddivisione:

A) In misura fissa

A1 – in relazione all'ISEE o al reddito: caso più semplice, consiste in una somma in euro in misura fissa in relazione al reddito o ISEE dichiarato. Vi possono essere uno più scaglioni di reddito/ISEE. La prima fascia ha un valore medio di 9.432 euro annui mentre la fascia più alta è pari a 16.869 euro annui;

A2 - in relazione al numero di persone (euro o m3): riprendendo il principio alla base della tariffazione "pro-capite", l'agevolazione è direttamente proporzionale al numero dei componenti dell'utenza;

A3 – quantitativo fisso di acqua "agevolata": l'agevolazione consiste nella determinazione di un quantitativo (ulteriore) di acqua al quale si applica la tariffa più bassa, ossia la tariffa agevolata;

A4 – quota di agevolazione espressa direttamente in euro (spesso è la quota fissa): in questi casi agli utenti che rientrano nella fattispecie stabilita, non viene fatturata la quota fissa.

B) In misura variabile (rispetto ai volumi consumati)

B1 – percentuale di sconto: può consistere o in una semplice percentuale di sconto sul totale della spesa idrica o su singole componenti tariffarie come ad esempio la tariffa agevolata (o la quota fissa);

B2 – tariffa €/m3: in questi casi viene determinata una distinta tariffa da applicare solo alle utenze agevolate.

L'indagine effettuata ha rilevato la diffusione maggiore per il contributo fisso in base al numero di persone (tipologia A2) e la tariffa ad hoc (tipologia B2), entrambi con una presenza pari al 29% (**Tabella 9**). Le tipologie A1 e A4 hanno dimostrato anch'esse una presenza uguale (14%) mentre le restanti B1 e A3 si sono attestate rispettivamente al 10% e al 5%.

Tabella 9 Tipologia di agevolazioni legate al reddito

Tipo di Agevolazione	%
A1 - Contributo in relazione all'ISEE o al reddito	14%
A2 - Contributo in relazione al numero di persone (euro o m3)	29%
A3 - Quantitativo fisso di acqua "agevolata"	5%
A4 - Quota di agevolazione espressa direttamente in euro (es. quota fissa)	14%
B1 - Percentuale di sconto	10%
B2 - Tariffa €/m3	29%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Il livello reddituale risulta essere il criterio di assegnazione di agevolazioni per più del 64% della popolazione (**Tabella 10**).

Ponendo l'attenzione all'interno delle macro aree (**Tabella 11**), l'assegnazione tramite il criterio reddituale è stata rilevata per più dell'80% della popolazione al Centro e al Sud, mentre nella macro area del Nord la popolazione coperta si attesta circa al 43%.

Tabella 10 Popolazione campionata con agevolazioni per reddito basso

Regione	Si	No
Nord	20,0%	26,6%
Centro	19,2%	3,6%
Sud	25,0%	5,7%
Totale	64,2%	35,8%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 11 Popolazione campionata con agevolazioni per reddito basso, confronto per macro area

Area	Si	No	Totale
Nord	42,9%	57,1%	100,0%
Centro	84,3%	15,7%	100,0%
Sud	81,5%	18,5%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

A livello regionale, le agevolazioni basate sul reddito coprono il totale della popolazione in ben 5 casi (Basilicata, Emilia Romagna, Puglia, Sardegna e Umbria) e più di quattro quinti della popolazione per Marche e Lazio.

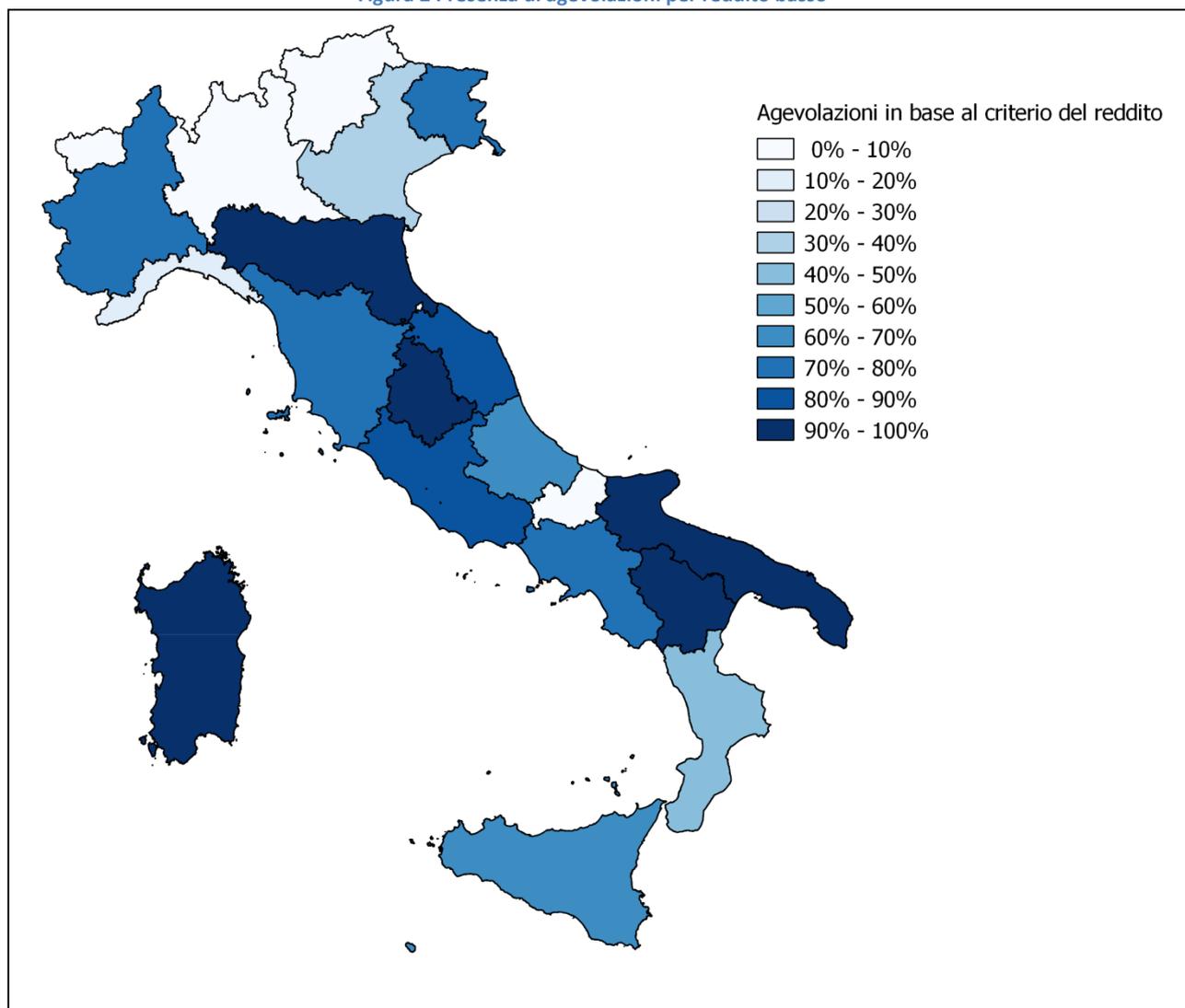
Per 6 regioni, nella tabella in ordine decrescente dalla Toscana alla Sicilia, il criterio del reddito viene applicato a una parte consistente della popolazione (dal 79,7% dei residenti della Toscana al 60,6% dei residenti della Sicilia), mentre per le restanti regioni viene applicato a meno della metà della popolazione. La bassa copertura del campione per Molise, Trentino e Valle D'Aosta, potrebbe essere la causa della diffusione pari a zero di questo tipo di agevolazione.

Tabella 12 Presenza regionale agevolazioni per reddito basso

Regione	Residenti ISTAT 2015	Popolazione Campione	Copertura regionale del campione	Presenza di agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Basilicata	576.619	3.855.770	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	1.497.355	86,6%	100,0%	0,0%	100,0%
Puglia	4.090.105	4.090.105	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Sardegna	1.663.286	70.512	90,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Umbria	894.762	7.444.364	45,8%	100,0%	0,0%	100,0%
Marche	1.550.796	3.673.215	73,5%	87,3%	12,7%	100,0%
Lazio	5.892.425	410.066	81,8%	85,6%	14,4%	100,0%
Toscana	3.752.654	2.456.825	95,9%	79,7%	20,3%	100,0%
Campania	5.861.529	3.367.596	54,4%	75,7%	24,3%	100,0%
Piemonte	4.424.467	3.186.190	83,0%	74,8%	25,2%	100,0%
Friuli	1.227.122	3.598.744	69,4%	72,9%	27,1%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	576.413	84,2%	62,6%	37,4%	100,0%
Sicilia	5.092.080	1.120.592	48,2%	60,6%	39,4%	100,0%
Calabria	1.976.631	851.215	21,4%	42,8%	57,2%	100,0%
Veneto	4.927.596	35.050	63,8%	35,0%	65,0%	100,0%
Liguria	1.583.263	1.140.134	67,6%	19,6%	80,4%	100,0%
Lombardia	10.002.615	4.817.304	74,4%	2,9%	97,1%	100,0%
Molise	313.348	1.070.235	22,5%	0,0%	100,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	422.916	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	312.520	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	43.775.668	72,0%	64,2%	35,8%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Figura 2 Presenza di agevolazioni per reddito basso



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Le soglie di reddito stabilite per l'individuazione dei soggetti destinatari delle agevolazioni sono risultate molto eterogenee e spesso combinate ad altri requisiti, quali la numerosità del nucleo familiare, o più raramente la presenza di anziani o soggetti con particolari patologie.

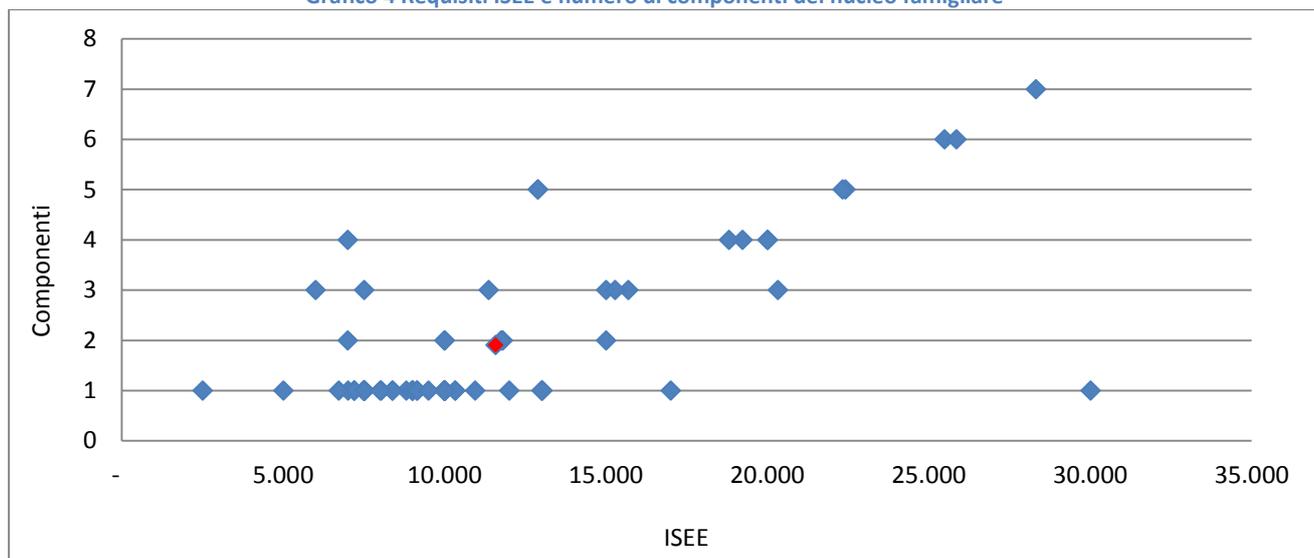
Il requisito più stringente si è rilevato per uno degli Uffici d'Ambito della Lombardia, che prevede l'agevolazione di 60€ annui per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8) in presenza di indicatore ISEE minore di 2.500€, mentre quello che punta ad agevolare una maggiore quota di popolazione viene richiesto in uno dei Consigli di Bacino del Veneto, dove viene concesso uno sgravio nel canone di fognatura e depurazione sotto una soglia ISEE di 30.000€, ma solo nel caso di perdite a valle del contatore.

Pur con delle inevitabili semplificazioni dovute alla eterogeneità degli schemi delle agevolazioni, il **Grafico 4** può essere utile ad offrire un quadro della situazione: ogni coordinata rappresenta l'indicatore ISEE

richiesto combinato con la numerosità del nucleo familiare. Il criterio di assegnazione medio è quello dell'indicatore ISEE minore di 11.584€ con un nucleo familiare teorico di 1.9 persone (coordinata rossa nel grafico).

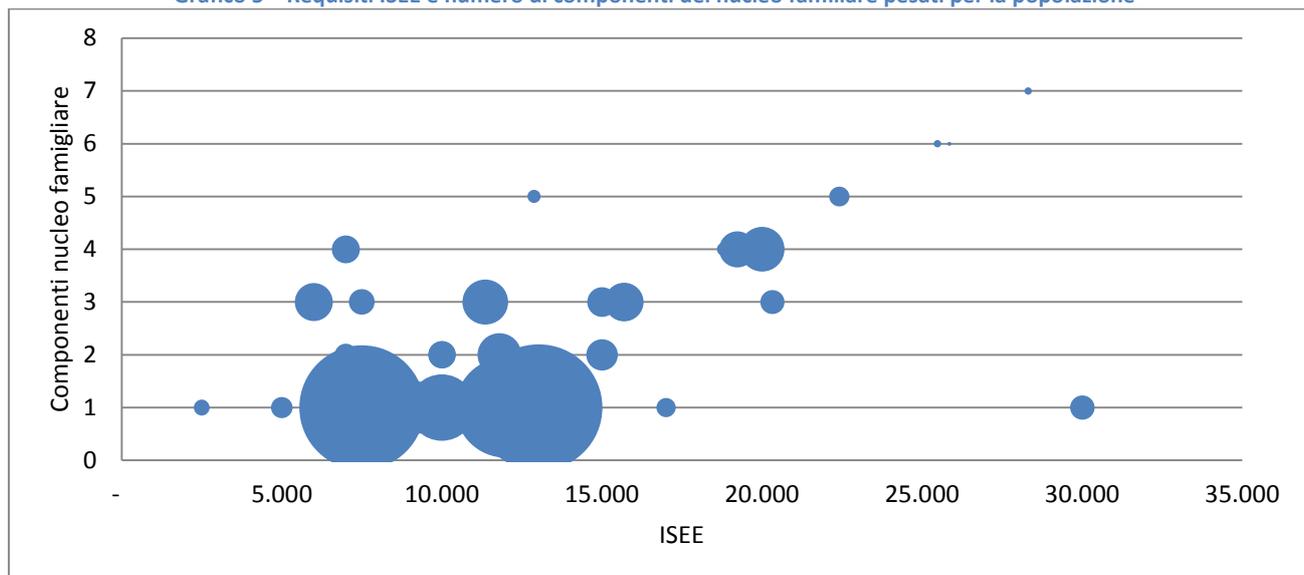
Un'approssimazione della popolazione coperta da agevolazioni è fornita dal **Grafico 5**, in cui viene riproposto il grafico precedente ma con le coordinate rappresentate da sfere proporzionali agli abitanti residenti. Le fasce di popolazione a cui sono maggiormente dirette le agevolazioni sembrano essere quelle sotto all'intervallo ISEE 7.000€-13.000€, che vengono assegnate indipendentemente dal numero di componenti del nucleo familiare.

Grafico 4 Requisiti ISEE e numero di componenti del nucleo familiare



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Grafico 5 – Requisiti ISEE e numero di componenti del nucleo familiare pesati per la popolazione



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

5. Agevolazioni per famiglie numerose

In base a quanto rilevato dall'indagine, per questa tipologia di agevolazione è possibile effettuare una suddivisione:

A) In misura fissa (a gradini)

A1 – in relazione all'ISEE o al reddito

A2 - in relazione al numero di persone (euro o m3)

B) In misura variabile (lineare)

B1 – in relazione al numero di persone

Un sistema di agevolazioni assegnate tramite il criterio del livello reddituale è previsto per circa il 56% della popolazione (**Tabella 13**).

Confrontando le scelte operate all'interno di ogni macro area (**Tabella 14**) si nota come questo tipo di agevolazione copra la maggior parte della popolazione del *Centro* (70,6%) e del *Sud* (66,1%) mentre il *Nord* supera di poco il 40%.

Tabella 13 Popolazione campionata con agevolazioni per famiglie numerose

Area	Si	No
Nord	19,2%	27,3%
Centro	16,1%	6,7%
Sud	20,3%	10,4%
Totale	55,6%	44,4%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 14 Popolazione campionata con agevolazioni per famiglie numerose, confronto per macro area

Area	Si	No	Totale
Nord	41,3%	58,7%	100,0%
Centro	70,6%	29,4%	100,0%
Sud	66,1%	33,9%	100,0%

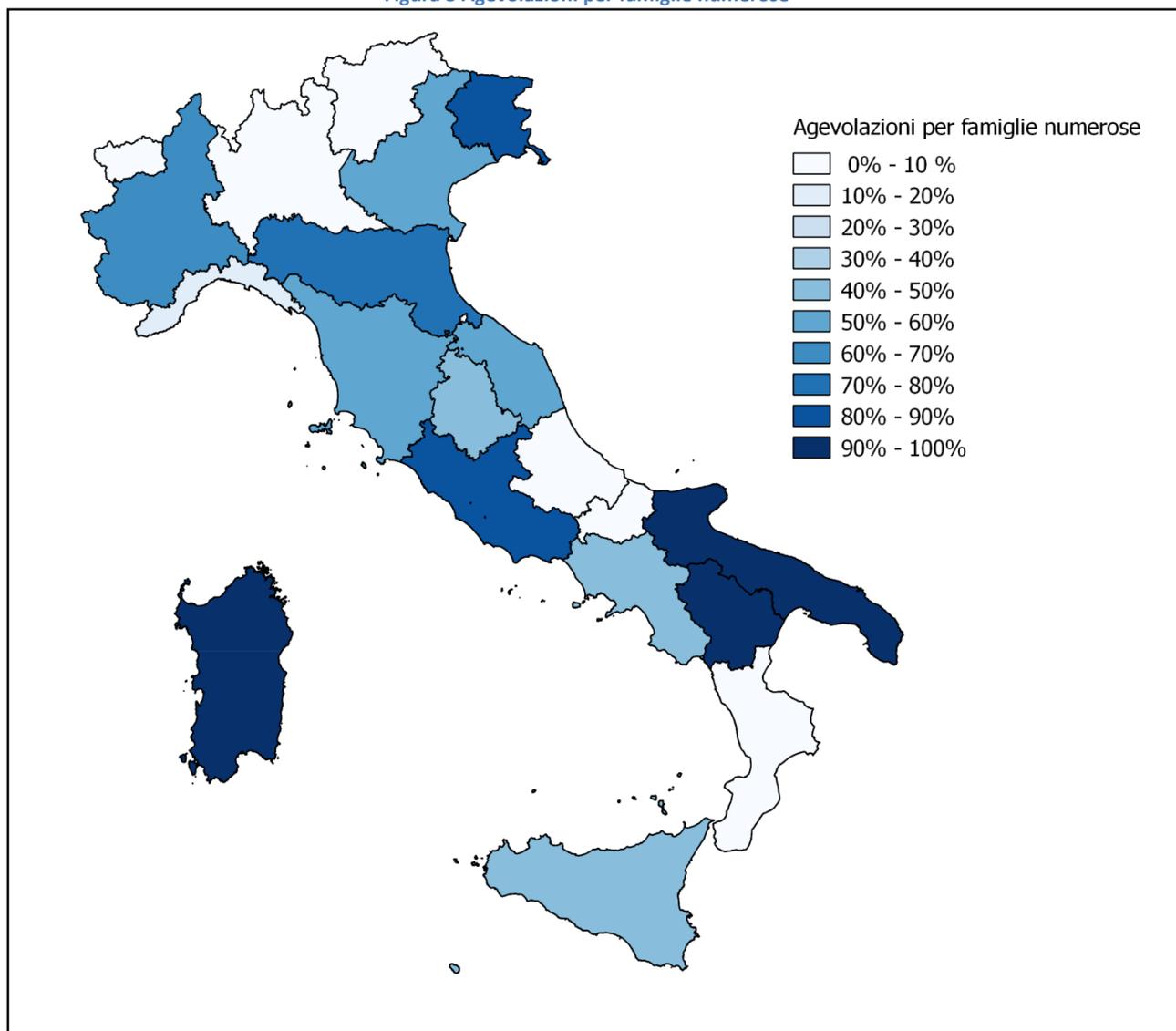
Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

A livello regionale (**Tabella 15 e Figura 3**), nei 3 casi di Basilicata, Puglia e Sardegna, le agevolazioni tramite il criterio delle famiglie numerose viene garantito dalla totalità dei soggetti intervistati (che nei casi di Basilicata e Puglia coprono l'intera regione). Per Friuli, Lazio ed Emilia Romagna la frequenza delle risposte risulta molto elevata e superiore al 75%, mentre la stessa variabile risulta in 5 casi (nella tabella dal Piemonte alle Marche) superiore al 50%, in 4 casi compresa tra il 50% e il 20% dei questionari e per i 6 restanti minore o nulla.

Tabella 15 Agevolazioni per famiglie numerose, analisi regionale

Regione	Residenti ISTAT 2015	Copertura regionale del campione	Presenza di Agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Basilicata	576.619	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Puglia	4.090.105	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Sardegna	1.663.286	90,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Friuli	1.227.122	69,4%	88,4%	11,6%	100,0%
Lazio	5.892.425	81,8%	85,6%	14,4%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	86,6%	75,1%	24,9%	100,0%
Piemonte	4.424.467	83,0%	61,9%	38,1%	100,0%
Veneto	4.927.596	63,8%	58,8%	41,2%	100,0%
Toscana	3.752.654	95,9%	58,5%	41,5%	100,0%
Marche	1.550.796	73,5%	54,4%	45,6%	100,0%
Campania	5.861.529	54,4%	49,6%	50,4%	100,0%
Sicilia	5.092.080	48,2%	45,9%	54,1%	100,0%
Umbria	894.762	45,8%	44,9%	55,1%	100,0%
Liguria	1.583.263	67,6%	19,6%	80,4%	100,0%
Lombardia	10.002.615	74,4%	5,9%	94,1%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	84,2%	0,0%	100,0%	100,0%
Calabria	1.976.631	21,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Molise	313.348	22,5%	0,0%	100,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	72,0%	55,6%	44,4%	100,0%

Figura 3 Agevolazioni per famiglie numerose



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

6. Agevolazioni per persone disabili

Le agevolazioni legate alla presenza di persone con disabilità sono previste per il 27% della popolazione (**Tabella 16**).

Il confronto tra macro aree rileva delle differenze molto rilevanti, con il *Centro* che copre con questo tipo di agevolazione circa il 60% della propria popolazione, il *Sud* che si attesta invece al 37% e il *Nord* con solo il 2,3% (**Tabella 17**).

Tabella 16 Popolazione campionaria con agevolazioni per disabili

Area	Si	No
Nord	1,1%	45,5%
Centro	13,6%	9,1%
Sud	11,2%	19,4%
Totale	26,6%	74,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 17 Popolazione campionaria con agevolazioni per disabili, confronto per macro area

Area	Si	No	Totale
Nord	2,3%	97,7%	100,0%
Centro	59,8%	40,2%	100,0%
Sud	36,7%	63,3%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

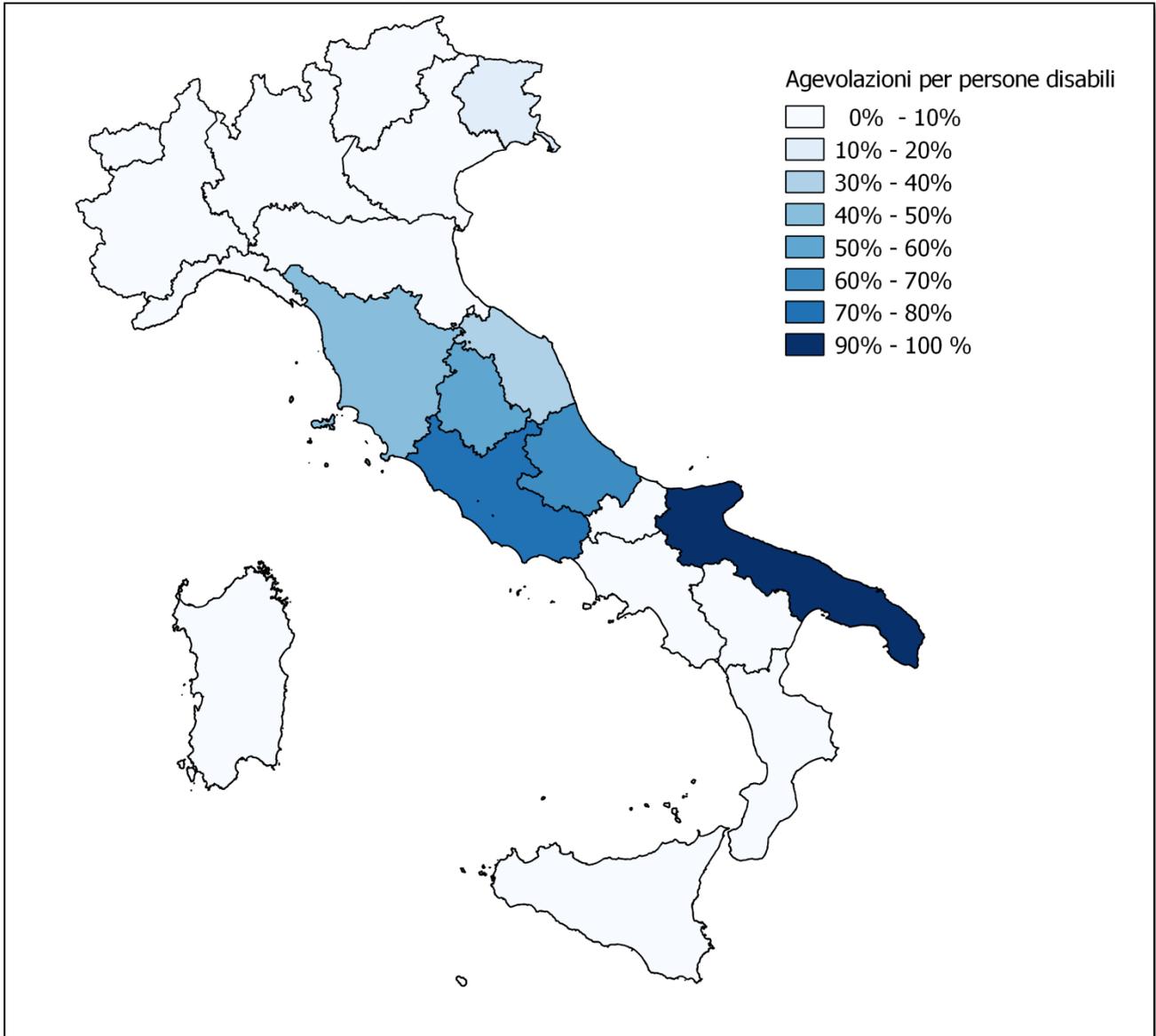
L'analisi regionale per questo tipo di agevolazione (si vedano la **Tabella 15** e la **Figura 4**) evidenzia il caso pugliese che si distingue dal resto delle regioni, dovuto al fatto che esiste un solo operatore (Acquedotto Pugliese Spa) il quale adotta misure di tutela per questa categoria di utenti (copertura 100% della popolazione). In ordine decrescente, tre regioni (Lazio, Abruzzo e Campania) risultano con una diffusione dell'agevolazione superiore al 50% dei casi osservati, Toscana e Marche mostrano delle percentuali rispettivamente del 46% e 36%, mentre le restanti risultano con una diffusione minima o nella maggior parte dei casi nulla (10 regioni, nella tabella sottostante dalla Basilicata alla Valle D'Aosta).

Tabella 18 Agevolazioni per persone disabili, analisi per regione

Regione	Residenti ISTAT 2015	Copertura regionale del campione	Presenza di Agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Puglia	4.090.105	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Lazio	5.892.425	81,8%	76,2%	23,8%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	84,2%	62,6%	37,4%	100,0%
Umbria	894.762	45,8%	55,1%	44,9%	100,0%
Toscana	3.752.654	95,9%	46,1%	53,9%	100,0%
Marche	1.550.796	73,5%	35,8%	64,2%	100,0%
Friuli	1.227.122	69,4%	16,8%	83,2%	100,0%
Veneto	4.927.596	63,8%	8,3%	91,7%	100,0%
Campania	5.861.529	54,4%	4,2%	95,8%	100,0%
Piemonte	4.424.467	83,0%	2,0%	98,0%	100,0%
Basilicata	576.619	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Calabria	1.976.631	21,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	86,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Liguria	1.583.263	67,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Lombardia	10.002.615	74,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Molise	313.348	22,5%	0,0%	100,0%	100,0%
Sardegna	1.663.286	90,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sicilia	5.092.080	48,2%	0,0%	100,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	72,0%	26,0%	74,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Figura 4 Agevolazioni per persone disabili



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

7. Agevolazioni per crisi economica

Il criterio di assegnazione delle agevolazioni per crisi economica comprende i casi di cassa integrazione, mobilità, disoccupazione, cessazione di attività o licenziamento. Come riportato in **Tabella 19** il criterio è previsto solo per il 2,2% della popolazione osservata, con percentuali simili al Nord e al Centro, mentre è praticamente non previsto per i residenti del Sud.

Il confronto tra le macro aree (**Tabella 20**) avviene comunque tra percentuali molto basse: è il *Centro* ad avere adottato più frequentemente questo tipo di agevolazione, con una popolazione coperta di poco superiore al 5%, mentre il *Nord* si attesta al 2,3% e per il *Sud* si ribadisce la totale assenza.

Tabella 19 Popolazione con agevolazioni previste per crisi economica

Area	Si	No
Nord	1,1%	45,5%
Centro	1,2%	21,6%
Sud	0,0%	30,7%
Totale	2,2%	97,8%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 20 Popolazione con agevolazioni previste per crisi economica, confronto per macro area

Area	Si	No	Totale
Nord	2,3%	97,7%	100,0%
Centro	5,1%	94,9%	100,0%
Sud	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

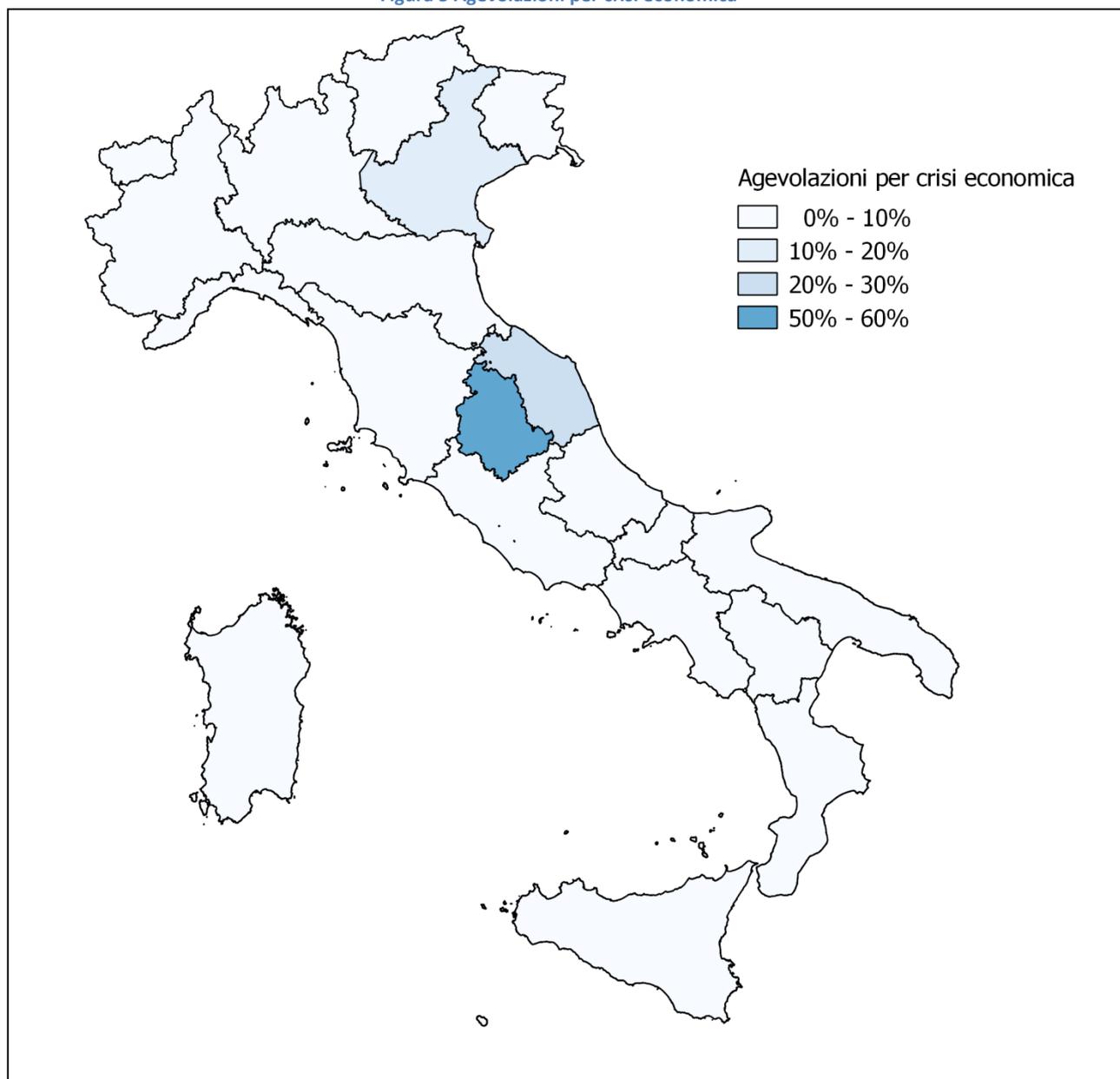
L'analisi per regione rileva come siano state solo 3 le regioni in cui si è stato rilevato questo tipo di agevolazione: Umbria, Marche e Veneto, rispettivamente con delle percentuali di popolazione coperta del 55%, 25% e 15% (Tabella 21 e Figura 5).

Tabella 21 Agevolazioni per crisi economica, analisi per regione

Regione	Residenti ISTAT 2015	Copertura regionale del campione	Presenza di Agevolazioni	Assenza di agevolazione	Totale
Umbria	894.762	45,8%	55,1%	44,9%	100,0%
Marche	1.550.796	73,5%	24,9%	75,1%	100,0%
Veneto	4.927.596	63,8%	14,8%	85,2%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	84,2%	0,0%	100,0%	100,0%
Basilicata	576.619	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Calabria	1.976.631	21,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Campania	5.861.529	54,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	86,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Friuli	1.227.122	69,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Lazio	5.892.425	81,8%	0,0%	100,0%	100,0%
Liguria	1.583.263	67,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Lombardia	10.002.615	74,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Molise	313.348	22,5%	0,0%	100,0%	100,0%
Piemonte	4.424.467	83,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Puglia	4.090.105	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sardegna	1.663.286	90,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sicilia	5.092.080	48,2%	0,0%	100,0%	100,0%
Toscana	3.752.654	95,9%	0,0%	100,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	72,0%	2,2%	97,8%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Figura 5 Agevolazioni per crisi economica



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

8. Altre agevolazioni

In *Altre agevolazioni* si sono raggruppati tutti i tipi di agevolazione non basate sui criteri precedenti. Le categorie a cui sono destinate sono molto eterogenee e vanno dalle persone colpite da calamità come alluvione e terremoto ai soggetti individuati in collaborazione con i servizi sociali e amministrazioni locali. Come riportato in **Tabella 22**, tale tipo di agevolazioni sono previste per il 24% della popolazione censita, la maggioranza residente nelle regioni del Nord (18%).

Anche il confronto interno per macro area (**Tabella 23**) conferma il più frequente uso di questi tipi di

agevolazione nel settentrione, con una percentuale di popolazione potenzialmente agevolata superiore al 38%. *Centro* e *Sud* invece si attestano percentuali di popolazione agevolata rispettivamente del 18% e del 5%.

Tabella 22 Popolazione con agevolazioni di altro tipo

Area	Si	No
Nord	17,8%	28,8%
Centro	4,0%	18,7%
Sud	1,6%	29,1%
Totale	23,4%	76,6%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 23 Popolazione con agevolazioni di altro tipo, confronto per area geografica

Area	Si	No	Totale
Nord	38,2%	61,8%	100,0%
Centro	17,7%	82,3%	100,0%
Sud	5,1%	94,9%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

L'analisi per regione (**Tabella 24 e Figura 6**) mostra che la totalità dei soggetti campionati del Molise adotta misure di tutela di "altro tipo" risultano quindi l'unico caso con popolazione osservata coperta al 100% (è bene far notare ancora che la copertura del campione di questa regione si attesta al 23%). Oltre al Molise, Piemonte e Liguria sono le uniche regioni a prevedere le agevolazioni di altro tipo alla maggior parte della popolazione residente (percentuali rispettivamente del 74% e 64%). Per 9 regioni (nella tabella in ordine alfabetico dall'Abruzzo alla Valle D'Aosta) la percentuale rilevata è pari a zero.

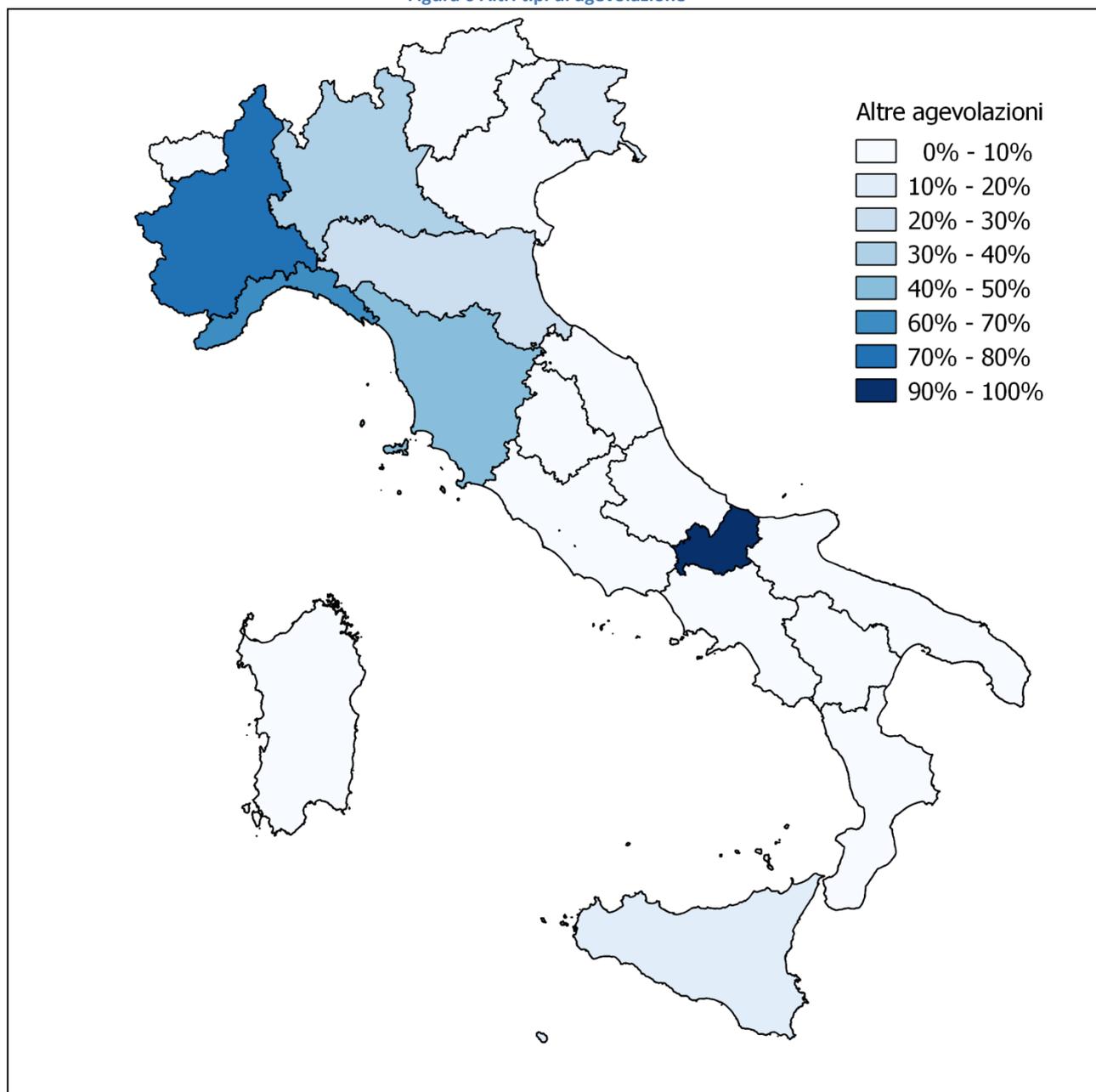
Tabella 24 Agevolazioni di altro tipo, analisi per regione

Regione	Residenti ISTAT 2015	Copertura regionale del campione	Agevolazioni previste	Assenza di agevolazione	Totale
Molise	313.348	22,5%	100,0%	0,0%	100,0%
Piemonte	4.424.467	83,0%	73,5%	26,5%	100,0%
Liguria	1.583.263	67,6%	63,5%	36,5%	100,0%
Toscana	3.752.654	95,9%	43,8%	56,2%	100,0%
Lombardia	10.002.615	74,4%	39,4%	60,6%	100,0%
Emilia Romagna	4.450.508	86,6%	28,1%	71,9%	100,0%
Friuli	1.227.122	69,4%	11,6%	88,4%	100,0%
Sicilia	5.092.080	48,2%	11,1%	88,9%	100,0%
Veneto	4.927.596	63,8%	9,5%	90,5%	100,0%
Calabria	1.976.631	21,4%	8,0%	92,0%	100,0%
Lazio	5.892.425	81,8%	3,9%	96,1%	100,0%
Abruzzo	1.331.574	84,2%	0,0%	100,0%	100,0%
Basilicata	576.619	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Campania	5.861.529	54,4%	0,0%	100,0%	100,0%
Marche	1.550.796	73,5%	0,0%	100,0%	100,0%
Puglia	4.090.105	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%

Regione	Residenti ISTAT 2015	Copertura regionale del campione	Agevolazioni previste	Assenza di agevolazione	Totale
Sardegna	1.663.286	90,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Trentino	1.055.934	29,6%	0,0%	100,0%	100,0%
Umbria	894.762	45,8%	0,0%	100,0%	100,0%
Valle D'Aosta	128.298	27,3%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	60.795.612	72,0%	23,4%	76,6%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Figura 6 Altri tipi di agevolazione



Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

9. Applicazione PRO-DIE

L'analisi ha indagato anche la presenza del criterio di fatturazione del *pro die* il cui esito evidenzia una bassa applicazione di questa metodologia e più in generale anche un livello di risposta al questionario poco significativo (per sopperire alla mancanza di dati, si sono associati i casi di mancata risposta alla non applicazione del *pro die*). Si riporta in **Tabella 25** e **Tabella 26** la sintesi delle frequenze di risposta.

Tabella 25 Popolazione campionata con criterio di fatturazione *pro die*

Area	Si	No
Nord	31,9%	14,6%
Centro	14,0%	8,7%
Sud	7,7%	22,9%
Totale	53,7%	46,3%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Tabella 26 Popolazione campionata con criterio di fatturazione *pro die*, confronto tra aree geografiche

Area	Si	No	Totale
Nord	68,6%	31,4%	100,0%
Centro	61,7%	38,3%	100,0%
Sud	25,2%	74,8%	100,0%

Fonte: Elaborazioni questionario "Agevolazioni SII 2015"

Cronologia del criterio di fatturazione del *pro die*

Storicamente il "criterio del *pro die*" ha origine nell'articolo 3, comma 3.1, punto 3.1.6, del provvedimento Cip n. 24/88 e riguardava il servizio gas: "A decorrere dal presente provvedimento, a modifica della circolare n. 117 del 18 luglio 1947 del Ministero dell'industria e del commercio, le variazioni delle tariffe dovranno essere applicate dalle aziende distributrici sulle bollette emesse dopo la data di decorrenza indicata nel provvedimento di variazione, limitatamente ai consumi attribuibili al periodo successivo a detta data. Tale attribuzione avverrà su base giornaliera considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo".

Successivamente l'AEEGSI con Delibera n. 323 del 2001 ne chiarisce la portata:

- Il metodo di attribuzione delle variazioni tariffarie del provvedimento Cip n. 24/88 è diretto a garantire a tutti i clienti una equa attribuzione dei consumi in presenza di variazioni tariffarie individuando un criterio univoco per l'attribuzione dei consumi.

- E' un criterio applicabile ai soli consumi effettivi. L'Autorità infatti, evidenzia che il principio stabilito

dall'articolo 1559 del codice civile prescrive che il prezzo di una prestazione periodica o continuativa, quale è da ritenersi la fornitura di gas (ma anche di acqua), rappresenta il corrispettivo per detta prestazione, che deve essere determinato in modo certo nel suo ammontare. Pertanto, agli effetti dell'articolo 3, comma 3.1, punto 3.1.6, del provvedimento Cip n. 24/88, devono intendersi per "consumi attribuibili" i consumi effettivi rilevati tra due letture.

- Ai fini della redistribuzione dei consumi, il ricorso ad una modalità di attribuzione fondata su un criterio "pro-quota die costante" comporta l'attribuzione al cliente delle variazioni tariffarie su consumi ripartiti in maniera eguale nei giorni compresi fra una variazione e quella successiva, qualora la fatturazione avvenga successivamente alla stessa variazione. Il metodo "pro-quota die costante" garantisce un'attribuzione oggettiva e non arbitraria dei consumi nei periodi di variazione tariffaria indipendentemente dalla periodicità di fatturazione.

Nel settore idrico invece, il *pro die* fa il suo ingresso in una circolare, dell'allora ministero dell'industria, applicativa della delibera CIPE relativa all'annualità 1999 (e da allora è sempre stata riportata): "3.6) Si ricorda altresì che, avendo la delibera CIPE fissato la decorrenza delle eventuali variazioni tariffarie, dette variazioni continueranno ad essere applicate dagli enti gestori sulle bollette, in analogia a quanto stabilito dai provvedimenti CIP n. 24/88 pubblicato sulla G.U. n. 292 del 14 settembre 1988, in base al criterio del *pro die*, ovvero con attribuzione dei volumi su base giornaliera, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo."

Successivamente, anche il CO.VI.R.I. con il parere del 29 gennaio 2009, ha specificato che il criterio del *pro die* garantisce un'attribuzione oggettiva dei consumi ed è quindi da ritenere ammissibile con l'avvertenza che i consumi così fatturati dovranno essere effettivi e non stimati (perciò misurati con adeguate frequenze di lettura) e che la metodologia venga chiarita agli utenti nel regolamento e nella fattura di riepilogo annuale (con eventuale conguaglio).

Con il nuovo assetto regolatorio non vi sono state novità specifiche sull'argomento.

10. Conclusioni

L'esigenza e la decisione da parte di **Utilitalia** e **Federconsumatori** di redigere Il *Primo Rapporto sulle Agevolazioni Sociali nel Servizio idrico integrato*, hanno soprattutto due principali origini.

In primis il contesto economico, che da anni persiste ed espone fasce sempre maggiori di popolazione a gravose condizioni di sussistenza e povertà, obbliga sicuramente e con urgenza a porre il quesito sull'effettiva e appropriata attenzione ai soggetti più deboli. Si sta verificando il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, un fenomeno nuovo il cui perdurare delinea il consolidamento dell'innalzamento della soglia di povertà a ceti sociali che in passato erano ben lontani da questa condizione. Più in generale si può affermare che vi è un ampliamento delle fasce di popolazione interessate dall'emergenza sociale che in Italia riguarda ormai quasi 15 milioni di persone di cui la metà ufficialmente sotto la soglia della povertà, ma altrettanti "si collocano poco sopra, dunque da considerare ad alto rischio". La c.d "povertà economica" ossia la mancanza delle risorse necessarie per la vita delle famiglie e delle persone è dunque un grande tema critico.

In secondo luogo, vi è l'auspicio di un urgente avanzamento della regolazione delle tariffe sociali nel settore da parte dell'Autorità, che ha già innescato un responsabile percorso di analisi e di consultazione, in cui uno degli atti fondamentali è il DCO 85/2013. L'avvio di un sistema di compensazione della spesa per le utenze socialmente deboli va infatti collocato nell'ambito di una regolazione ancora in forte evoluzione. L'attribuzione delle competenze in materia idrica all'Authority indipendente è avvenuta in tempi ancora troppo recenti se paragonato al lungo periodo di limitazione (o assenza) della regolazione che ha determinato un assetto industriale fortemente eterogeneo e squilibrato tra le aree del paese

Il tema è articolato e le sole questioni fondamentali, come i criteri di individuazione dei soggetti destinatari delle agevolazioni, la quantificazione di tali agevolazioni e le loro modalità di erogazione, implicano un numero elevato di variabili e di possibili ostacoli tecnici e operativi. Va ricordato ad esempio che affinché il meccanismo delle agevolazioni sociali sia efficace nell'obiettivo di raggiungere la popolazione che si trova in reale stato di bisogno, deve essere pensato un adeguato sistema di misurazione nonché l'aggiornamento della base dati utenze, in cui il ruolo ad esempio degli Enti di governo d'ambito potrebbe essere cruciale.

Coscienti di ciò, **Utilitalia** e **Federconsumatori** presentano questo *Primo rapporto* come raccolta descrittiva e ragionata delle misure rivolte alle utenze deboli, auspicando che possa aiutare innanzitutto a delineare un loro stato dell'arte, vista la grande eterogeneità del fenomeno studiato.

Il dato fondamentale dell'analisi, che ha avuto come punto di osservazione ben 43 milioni di abitanti, consiste in quel **76,3%** di campione per cui, in caso di soddisfacimento dei requisiti necessari all'accesso, è prevista una agevolazione tariffaria. Volendo ottenere una proiezione nazionale, il dato significherebbe la

possibilità, per più di **46 milioni di abitanti**, di **accedere ad un aiuto** nel sostenere la spesa per la bolletta idrica.

Le soglie di reddito stabilite per l'individuazione dei soggetti destinatari delle agevolazioni sono risultate molto eterogenee e spesso combinate ad altri requisiti, quali la numerosità del nucleo familiare, o più raramente la presenza di anziani o soggetti con particolari patologie.

Le fasce di popolazione a cui sono maggiormente dirette le agevolazioni sembrano essere quelle al di sotto di un valore compreso nell'intervallo **ISEE 7.000€ - 13.000€** che vengono assegnate indipendentemente dal numero di componenti del nucleo familiare.

Volendo ricavare un valore medio nazionale il criterio di assegnazione è quello di un indicatore **ISEE minore di 11.584€** con un **nucleo familiare teorico di 1.9 persone**.

La frequenza delle agevolazioni è risultata maggiore con la presenza di operatori grandi, che sembrano affrontare il tema della tutela delle utenze disagiate con maggiore propensione rispetto a quelli di dimensione minore.

Le differenze all'interno del paese non mancano: se per 7 regioni tutti i soggetti intervistati hanno evidenziato la presenza di provvedimenti che mirano a tutelare le utenze svantaggiate, per 9 regioni i questionari analizzati mettono in luce che le iniziative mirate alle agevolazioni hanno una frequenza da circa il 60% al 90%, mentre per le restanti regioni i soggetti intervistati che adottano agevolazioni variano dal 40% al valore nullo.

L'analisi regionale ha messo in luce diverse "sensibilità" anche verso le varie tipologie di agevolazione, scoprendo ad esempio che se il *Centro* mostra generalmente la diffusione di aiuti in bolletta più alta (94%) seguito dal *Sud* (83%) e il rimanente *Nord* con il 63%, le differenze si accentuano quando si considerano esclusivamente gli aiuti rivolti alle persone disabili, con il *Centro* che copre con questo tipo di agevolazione circa il 60% della propria popolazione, il *Sud* che si attesta invece al 37% e il *Nord* con solo il 2,3%.

L'analisi ha indagato anche la presenza del criterio di fatturazione del pro die, il cui esito evidenzia una bassa applicazione di questa metodologia, oltre che generalmente un livello di risposta ai questionari poco significativo.

Come già detto, la realtà che si è tentata di catturare con l'analisi è estremamente eterogenea e di difficile generalizzazione. Da quanto si è potuto indagare emergono diversi contesti positivi in cui la totalità della popolazione campionata regionale è risultata coperta da agevolazioni, ma anche tenendo conto di essi, metaforicamente il bicchiere può esser tutt'altro che considerato mezzo pieno.

A prescindere dai circa 15 milioni di abitanti che, secondo le proiezioni nazionali dell'indagine, sarebbero sprovvisti di tutele nell'affrontare la spesa per il servizio idrico, la sola considerazione dell'estensione delle agevolazioni a fasce più o meno ampie di popolazione risulta insufficiente per la valutazione della loro bontà ed efficacia. Per il settore idrico integrato infatti, non si dispone di informazioni sulla numerosità

delle richieste di agevolazioni effettivamente pervenute o sulla quantificazione monetaria delle agevolazioni elargite e un sistema di rilevazione risulta più che mai essenziale per la strutturazione e l'aggiornamento di un meccanismo di tutela veramente efficace ed efficiente.

Lo scenario che emerge dalle esperienze di tutela delle fasce deboli e dai documenti posti in consultazione dall'Authority, offre numerosi spunti di riflessione. In questa sede si pone l'attenzione su alcuni temi specifici quali:

- La necessità di rendere efficiente l'individuazione dei soggetti aventi diritto al bonus idrico potrebbe essere favorita dall'utilizzo dei criteri già impiegati nel settore energia e gas, facendo riferimento alla base dati SGAt. Si creerebbe una sinergia operativa con i meccanismi di tutela già attivi negli altri comparti, come ad esempio attuare una procedura unica -bonus idrico, elettrico e gas- per l'accesso alla compensazione, così come un alleggerimento dei processi per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute in precedenza. La semplificazione delle procedure per la richiesta e il riconoscimento delle agevolazioni è il punto di partenza fondamentale per l'avvio di tutto il sistema di tutela, senza il quale ogni più tarata e raffinata modulazione degli aiuti non avrebbe senso;
- La quantificazione dell'ammontare dell'agevolazione, stante l'estrema variabilità del costo della bolletta tra le varie aree del paese a parità di consumi, potrebbe orientarsi verso un'ipotesi di lavoro basata su una soglia espressa in termini percentuali rispetto alla spesa sostenuta dall'utente. Al riguardo il documento posto in consultazione pone tale soglia pari al 20%, proprio per la potenziale difficoltà nello stabilire una bolletta standard cui fare riferimento. Collegato al tema in oggetto è l'articolazione del sistema compensativo per "classi di disagio" in cui il parametro dell'ISEE appare l'indicatore più immediato per far emergere la povertà idrica. Tuttavia non va dimenticato, vista la specificità del servizio idrico, il fattore dimensionale del nucleo familiare al quale attribuire un peso maggiore nonché la presenza di disabili;
- L'individuazione di procedure efficienti e semplificate per il coordinamento dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti evidenzia per l'idrico una specificità legata alla presenza delle EGATO. Queste ultime potrebbero ricoprire un ruolo attivo nella definizione dei requisiti per il riconoscimento della compensazione i quali potrebbero variare in base alle peculiarità del territorio in un range definito a livello nazionale.
- Pur non conoscendo informazioni dettagliate sulla numerosità e quantificazione monetaria delle agevolazioni riconosciute, la promozione di campagne informative per favorire l'accesso alle attuali agevolazioni in essere (anche per prevenire fenomeni di morosità) alle famiglie in condizioni di povertà è un obiettivo che nelle more di costruzione di un sistema unico nazionale deve vedere impegnato le istituzioni ed organizzazioni ad ogni livello: *Ministero del Lavoro e delle Politiche*

Sociali, Ministero dell' Ambiente, AEEGSI, Aziende ed Associazioni di imprese, EGATO, associazioni dei consumatori, organizzazioni sociali e Comuni.